

osservarte

Osservare, non guardare l'arte



sabato 4 ottobre 2014

Epigrafa in Laguna

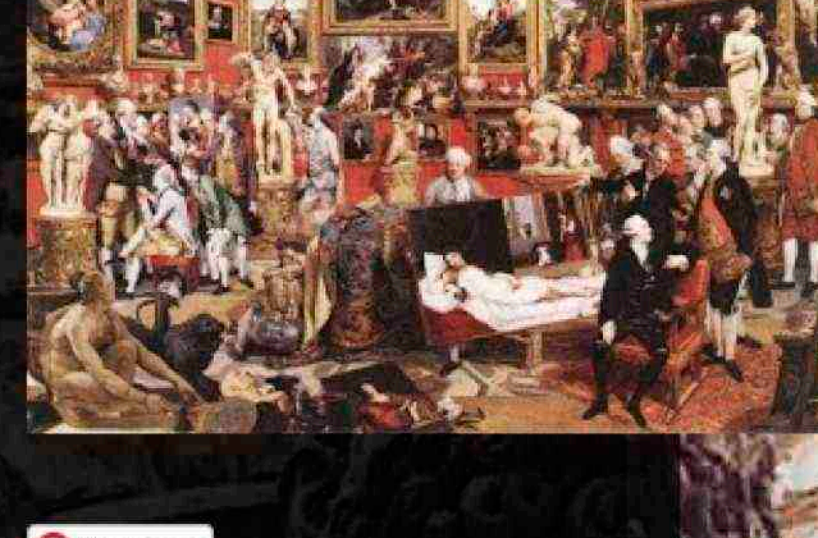


Mi capita spesso, quando "navigo" tra i canali, di chiudere gli occhi. Assaporo ogni istante e mi affido alla memoria dello sguardo, per godere dei ritmi della Laguna. Ogni volta un'emozione nuova! L'atmosfera è quella magica di Venezia, il palcoscenico riccamente popolato da Mr. & Mrs. Ciccone per sposarsi, ma soprattutto uno dei luoghi più saluti di arte e cultura in Europa. Il lento dondolio dei traghetti ha qualcosa di magico, una magia che rapisce chiunque. Così come lascia senza fiato, mentre si è assorti tra un pensiero e una creata sull'acqua, l'apparire in lontananza della Basilica di Santa Maria della Salute. La chiesa sorge nei pressi di Punta della Dogana, ultima propaggine del quartiere di Dorsoduro, verso il Bacino di San Marco, il dove la acqua della Laguna si insinuano tra le mura della città a formarsi da una parte il Canal Grande, dall'altra il Canale della Giudecca. L'ex-voto che i veneziani tributavano alla Vergine Maria per la liberazione della peste del 1630, rappresenta uno dei massimi esempi di barocco veneziano. Vincitore del concorso per la progettazione della chiesa fu Baldassarre Longhena (una nostra vecchia conoscenza... incrociata agli Scalzi), che aveva proposto di "farla in forma di corona, per esser dedicata a essa Vergine..." (B.Longhena, 1630). La forma architettonica con cui Longhena scelse di esprimere l'immagine di una corona divina è un ottagono rettangolare circondato da un peribolo. Oggi ci preme aggirare la "corona" ed entrare nel Seminario Patriarcale di Venezia, sito dal 1818 nel palazzo contiguo di Baldassarre Longhena nel 1671 e ospite della Pinacoteca Manfredina e della Biblioteca Monumentale. Pinacoteca e Biblioteca accolgono numerosi pionieristi, che le rendono mete privilegiate di studiosi e ricercatori. Il recente restauro del palazzo del Seminario ha permesso, inoltre, di valorizzare il patrimonio in esso custodito e soprattutto di renderne più fruibile l'accesso!



Visualizzazioni totali

5691



Pinetere

Osservarte

facebook

Nome Osservarte

Status: Give me back, French wine, fruit, fine weather...

Fatti: 234

Promote Your Page Too

View on Instagram

Follow @osservarte

Cerca in osservarte

Cerca

Mi piace

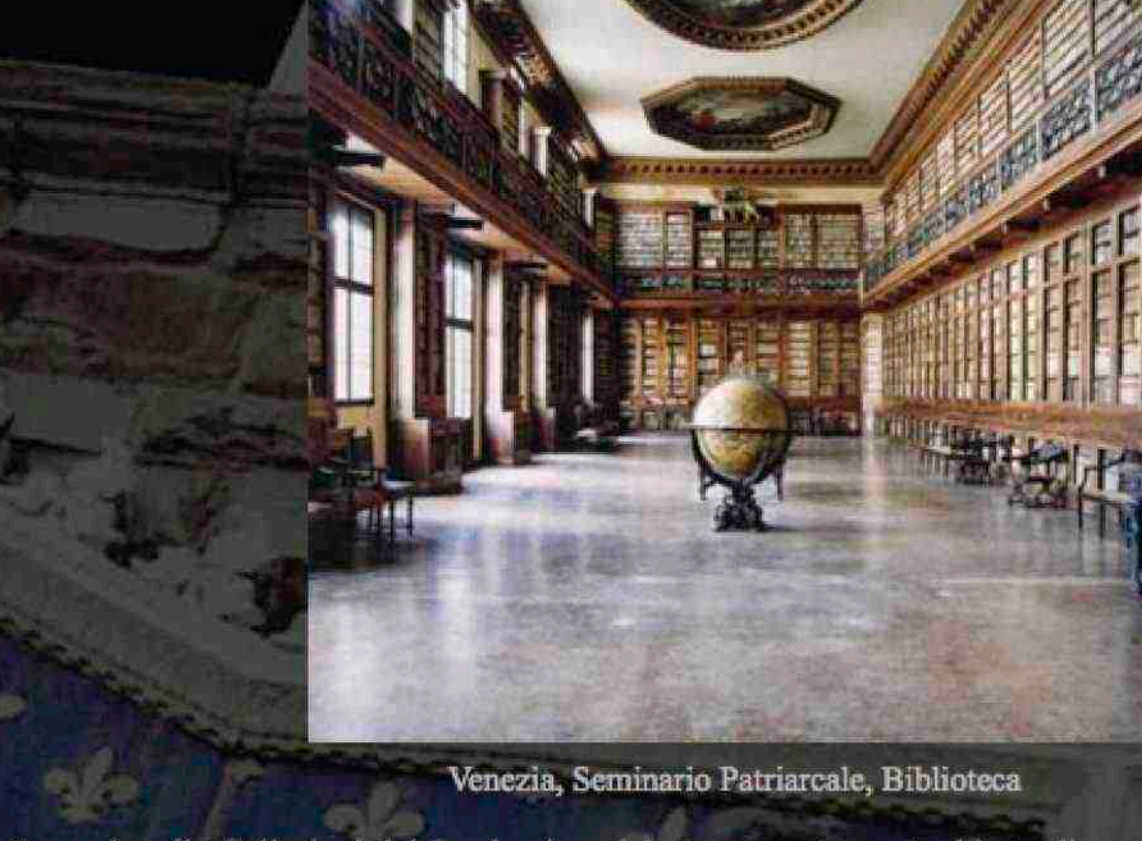


Arianna

Vorrei parlare con quei curiosi che, come me, guardano un dipinto, una scultura... un disegno domandandosi cosa ci sia oltre. Vorrei sfondare le gabbie cristallizzate in favore di un percorso unico, che segue il filo per uscire dal labirinto. Visualizza il mio profilo completo

Etichette

- Abdül Abdüsselâm (1) Accademia di Brera (1) Amelia Ars (1) Alice in Wonderland (1) allegoria (2) amicitia (1) Amore e Psiche (1) Andy Warhol (1) angoscia (1) Antiquariato (1) antiquariato (3) Antonio Canova (2) Apuleio (1) Arcangelo Gabriele (1) Archiologia (1) Architettura (1) ARGENT (1) Arles (1) Arrigo (1) Art Nouveau (1) Arte antica (1) Arte Contemporanea (1) Arte del Rinascimento (2) Arte della Controriforma (2) Arte Novocento (4) Arte Ottocento (7) Arte sacra (1) Arte Seicento (2) Arte Settecento (2) Arte spagnola (1) Arte Vittoriana (1) arti maggiori (1) arti minori (1) artigiano (1) artisti (1) Arts and Crafts (1) Baldassarre Longhena (2) Barocco (2) Biblioteca (1) Biennale Internazionale dell'antiquariato di Firenze (1) Bologna (4) Bramante (1) Bronzino (1) bronzo (2) Brunelleschi (2) Brügge (1) Carlo Mattioli (1) Canullo (1) Cellini (1) Chiara Gualdi (1) Chiostro del Bramante (1) citazioni (1) Collezionismo (1) Correggio (1) critica d'arte (1) cupola (1) Dante (1) Dante Gabriel Rossetti (1) de'Medici (1) disegno (1) Donatello (1) Duchess of Cambridge (1) Duomo di Parma (1) Eleonora di Toledo (1) Epigrafa (1) espressionismo (1) estate (1) Eugenio Montale (1) Fairy Fitzgerald (1) Fate (1) Feltrinui Thesaurus (1) Ferdinando Cozzi (1) Ferrara (1) fiori (1) Firenze (5) Francesco de Mader (1) Francesco de Zurbarán (1) Galleria degli Uffizi (1) Gauguin (1) Gilbert (1) Giambattista Tiepolo (1) Giambologna (1) Giorgio Morandi (1) Giorgio VASARI (1) Giuseppe Pezzo (1) grido (1) Guido Reni (1) Hermitage (1) Holbein (1) Immaginazione (1) Incisione (1) Inferno (1) Interdisciplinarietà (1) Isabella d'Este (1) John Anster Fitzgerald (1) La Nascita di Venere (1) La Salute (1) Letteratura (2) Liberty (1) Lobster (1) Londra (2) Lovore (1) Luca della Robbia (1) Luigi XIV (1) Macchiaioli (1) Malvasia (1) Manet (1) Mantovano (1) Mantova (1) mare (1) Maria (1) marmo (1) Mercantinfiera (1) mercatino antiquariato (2) Merletti (1) Michael Adams (1) Michelangelo (3) Michel Chiosi (1) Milano (1) Mitologia (1) Modern Style (1) Monet (1) mostra (3) Manci (1) Museo (2) Museografia (1) Museion (1) Napoleone Bonaparte (1) National Portrait Gallery (1) Natura Morta (1) Nickel (1) Noyklatismo (1) Nettuno (2) New York (1) Padova (1) paesi (1) Palazzo Corsini (1) Palazzo dei Diamanti (1) Palazzo Farnese (1) Palazzo Strozzi (1) Papa Leone X (1) Parigi (1) Parma (1) passaggi (1) Pasqua (1) Paul Emile (1) Piazza Maggiore (1) Piazza sul Brenta (1) Pietranta (1) Pietà (1) Pinacoteca di Brera (1) Pittore delle fate Arte Ottocento (1) pittura fiammingo (1) Pittura francese (1) Pizzi (1) Poesia (2) Pop Art (1) Primavera (1) Provenza (1) Punta della Dogana (1) Queen Elizabeth II (1) Raffaello (1) Re Solé (1) recensione (2) recensioni (2) Reggina (1) Resurrezione (1) rinascimento (2) ritratto (4) Rivoluzione Industriale (1) Roberto Longhi (1) Rodin (1) Roma (1) Romanitismo (1) Saliera (1) San Domenico (1) Sandro Botticelli (1) Santa Croce (1) Santa Maria di Nazareth (1) Scaldi (1) scultura (4) Seminario Patriarcale di Venezia (1) Seychelles (1) Spagna (1) storia dell'arte (1) Studio di Isabella d'Este (1) Studiolo di Palazzo Vecchio (1) Telemaco Signorini (1) terrazza panoramica (1) The National Gallery (1) Thomas Mann (1) Tiziano (1) Toscana (1) Traverino (1) Ulisse Aldrovandi (1) urlo (1) Van Gogh (1) Vasari (1) Venere (1) Veneto Palladio (1) Venezia (3) Venezia Palazzo Ducale (1) Versilia (2) viaggiare (1) Villa Contarini (1) Visione (1) Vite (1) William Blake (1) Zara (1)



Venezia, Seminario Patriarcale, Biblioteca

In merito alla Collezione del Seminario, mi è stato recentemente chiesto di ricomporre un libro: mentre sfoglio il volume non potrei fare a meno di pensare a una rubrica de «La Settimana Enigmistica» che da sempre ci stupiva con curiosità varie ed eventuali.

Forse non tutti sanno che...

Forse non tutti sanno che... presso il Seminario patriarcale di Venezia è conservata da quasi due secoli la più vasta collezione epigrafica della città! Oggi vi sono presenti circa 100 iscrizioni (comprese quelle su bassorilievi) databili dal IX al XVIII secolo. Con l'obiettivo di un "censimento" di queste iscrizioni è nato il volume edito da Marcianum Press *La Collezione epigrafica del Seminario Patriarcale di Venezia. Catalogo (secoli XII-XV)* a cura di Lorenzo Di Lenardo: tale pubblicazione vuole essere la prima di una serie volta alla catalogazione e allo studio completi della raccolta lapidaria del Seminario.



Si tratta di una raccolta formata nell'arco della prima metà dell'Ottocento, "conseguenza non programmata di una vera e propria operazione di salvataggio culturale" (Introduzione, p.9).

Le soppressioni napoleoniche, tra il 1806 e il 1810, e successivamente quelle del governo austriaco determinarono la demolizione di numerosi edifici ricchi di arredi e opere preziosi, ma anche di "scritture esposte" (iscrizioni funerarie, commemorative, dedicatorie, etc...), soprattutto epigrafiche. Grazie all'impegno di personaggi del calibro di Emanuele Antonio Cicogna, Giovanni Casati e Giannantonio Moschini le epigrafi sfatate trovarono asilo tra le pareti del chiostro e al piano nobile del Seminario, in una sorta di museo archeologico *antidiluviano*.

La disposizione che oggi hanno le iscrizioni rispecchia parzialmente quella ottocentesca, in quanto nel corso dei decenni i materiali hanno subito spostamenti e perdite... ma non voglio entrare nei dettagli della storia del lapidario del Seminario Patriarcale di Venezia! Voglio piuttosto stuzzicare la vostra curiosità, in cerca dei reazioni che possono fare le pareti del chiostro.

Il volume, si è accennato, abbraccia una parte delle epigrafi conservate presso il seminario, cioè quelle medievali, 27 iscrizioni per le quali sono state redatte altrettante schede. Insomma, questo primo catalogo comprende le epigrafi databili tra il 1146/48 e il 1459 che raccontano la storia e la storia di trecento anni veneziani: commemorazioni, dedicatorie, fondazioni o consacrazioni di chiese o monasteri, che con riproduzioni fotografiche e schede dettagliate si presentano per quello che sono, cioè FONTI di prima mano.

All'apparenza può parere un contributo meramente destinato agli "addetti ai lavori". Il testo, invece, è fruibile e dettagliato; i curiosi e gli appassionati hanno il dovere di sfruttare questo mezzo per avvicinarsi ai segreti della Laguna, per scoprire angoli che non ci sono più, chiese che se non sono state demolite sono tanto cambiate da sembrare altro, attraverso la "memoria tangibile" che ci offrono le epigrafi del Seminario Patriarcale di Venezia.

Non ditemi che a leggere di arte e di storia a Venezia non vi è venuta voglia di un girotto in Laguna...



Venezia, Seminario Patriarcale

All link orari e numeri utili per la visita: <http://www.seminariovenetia.it/orari-di-apertura-e-biglietti> e per chi studia: <http://www.seminariovenetia.it/studenti-ricercatori-e-studiosi-accreditati>

Publicato da Arianna e 16:01

Condiviso su Google

Etichette: Architettura, Arte Seicento, Baldassarre Longhena, Barocco, Biblioteca, Collezionismo, Epigrafa, La Salute, Museo, Punta della Dogana, recensione, recensioni, Seminario Patriarcale di Venezia, Venezia

Ubicazione: Basilica di Santa Maria della Salute, Fondamenta Salute, 30123 Venezia, Italia

Nessun commento:

Posta un commento

Home page Post più vecchio

Iscriviti a: Commenti sul post (Atom)

Post più popolari

- Spiritelli a Firenze**
Le sale di Palazzo Strozzi oggi e quello del Louvre dopodomani, si fanno ospiti di una serie di capolavori affascinanti. Da sinistra -> ...
- mente ARSENICO, solo VECCHI MERLETTI**
1913 Bologna piange la perdita di Alfonso Rubbiani, anima della cultura storico-artistica della città, artefice di numerosi restauri archi...
- Dante a Parigi**
L'afa di questi giorni propone un'associazione spontanea con le culture stabite da Dante passeggiando all'Inferno. E il pensiero ...
- Come avventurarsi sulla facciata di San Petronio, a Bologna**
Bologna, primo comune della storia, città da sempre insorferente sotto il dominio della Chiesa e dell'impero, sancì la propria indipen...
- Fellie di Primavera**
Qualche giorno fa la foto sculpete e un gran scriverne una notizia proveniente dalla fiorentina Galleria degli Uffizi: un giovane L...
- Dove Paolina scorre al contrario.**
Michael Adams, Anna Paola Bluasi, Bamboos, Silkscreen Quelle della Repubblica delle Seychelles sono sole coloratissime. Vendi b...
- Ritorno dai Campi Elisi**
Adde il famoso per essere uno dei protagonisti dell'opera di Van Gogh e di Gauguin. Il secondo non amò la città provenzale, forse anche ...
- La trasecolazione, dall'immunitena**
La Basilica di Santa Croce in Firenze vista da Osservarte Camminare lentamente nell'atmosfera soffusa delle navate di Santa Cro...
- Una farfalla di marmo**
In il Louvre nel 2011 Nel XXI secolo il mudo ha finito di esser un tabù. I bikini admissiti sulle riviste di gossip non lasciano spazi...
- Senasazione in recensione**
Uno dei primi ricordi che ho di Venezia è tinto dei colori del tramonto. Un tramonto d'estate, tiepido e rosa. E stupito: avevo tre a...

Archivio blog

- ▼ 2014 (9)
 - ▼ ottobre (1)
 - Epigrafa in Laguna
 - giugno (3)
 - aprile (1)
 - marzo (2)
 - febbraio (1)
 - gennaio (1)
- 2013 (32)

Questo blog non costituisce una testata giornalistica. Non ha carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali. Pertanto non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della Legge, n. 62 del 2001. L'amministratore del blog non potrà essere ritenuto responsabile per eventuali messaggi lesivi di diritti di terzi.

Questa pagina può essere riprodotta su qualsiasi supporto o rivista purché; sia citata la fonte e l'indirizzo di questo sito (ai sensi degli artt. 2575 e 2576 c.c. Legislazione sul diritto d'autore).

Alcune fotografie riportate nei post sono tratte dal web e sono, o possono ritenersi, di pubblico dominio purché utilizzate senza fini di lucro; se la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, si chiederà di comunicarlo e saranno subito rimosse.